Anno XX – Marzo 2017 • Numero 3

Il Ponte d'Oro

Mensile dei Ragazzi Missionari

Dossier

GRAZIE A VOI!

Rivista della Fondazione Missio • Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / RM • Euro 1,40

Sommario

1 **Editoriale**
I Paperoni del mondo

2 **Kabàka, l'amico dotto**
Mohammed non dorme

4 **Giramondo**

10 **Viaggio in...**
Libano

14 **Dossier**
Grazie a voi!

22 **Intervista impossibile**
Un tempo bellissimo!

24 **Dove è nata la missione**
Il Pimpa e Nur

26 **Passi di oggi...**
Un sogno dal Carmel

27 **...sulle orme di ieri**
Pietro To Rot

32 **Fuorisacco**
Non abbiate paura

34 **Click alla Parola**

35 **Scaffale**
Anche un pettirosso loda il Signore

36 **Viaggio in quiz**

Dalla copertina...

"Grazie a voi!", che con il vostro impegno avete reso questo nostro mondo un po' più bello, perché un po' meno ingiusto.
Grazie a te, Nada, che ti sei opposta alle tue nozze precoci e hai lottato per il diritto delle bambine a rimanere bambine!
Grazie a te, Samantha, che durante la Guerra Fredda hai ricordato ai potenti del mondo l'importanza della pace!
Grazie a te, suor Clara, che ti sei spesa – fino a dare la tua giovane vita - per l'istruzione dei bambini congolesi senza possibilità di studiare!
Grazie a Sofia, Maria, Chiara, Berta.... e tantissime altre!
Grazie a te, maschio o femmina che sia, che ti impegni per vivere e diffondere il Vangelo che rende il mondo migliore.
Grazie a te! Meriti una coccarda con il tuo nome ben in mostra, appuntata su questo nostro mondo da custodire, migliorare, salvare.

Il Ponte d'Oro - Mensile dei Ragazzi Missionari
Reg. Tribunale di Roma n. 171/97 del 21/03/97
Editore: Fondazione di Religione Missio (organismo pastorale della CEI)
Presidente di Missio: Francesco Beschi
Direttore di Missio: don Michele Autuoro
Direttore responsabile: padre Giulio Albanese
Redazione: Chiara Pellicci, Miela Fagiolo D'Attilia, Ilaria De Bonis. **Segreteria:** Emanuela Picchierini
Hanno collaborato: Floriana Moschitta (pag. I-IV).
Illustrazioni: Beatrice Cerocchi, Irene Guerrieri (pag. 36-37), Carla Manea (copertina), Saverio Penati (pag. 27-30).
Foto: AF/MISSIO, Giuseppe Andreozzi, Chiara Pellicci, Wikipedia, Freepik.com, Comboni Press, Pros for Africa, Marco Rodari, Mediterranean Hope, Danilo Feliciangeli, Federico Trinchero.
Progetto grafico e impaginazione: Alberto Sottile
Redazione e amministrazione: Via Aurelia, 796 – 00165 Roma; tel. 06/66502678; e-mail: ilpontedoro@missioitalia.it
Ufficio abbonamenti: tel. 06/66502632; fax 06/66410314; e-mail: abbonamenti@missioitalia.it
Abbonamento annuo: individuale 14€; collettivo 10€; estero 26€ su n. 63062327 intestato a MISSIO oppure con bonifico bancario intestato a MISSIO PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE presso Banca Etica, cod. IBAN IT 55 I 05018 03200 000000115511.
Stampa: Graffietti Stampati - S.S. Umbro Casentinese Km 4,5 - Montefiascone (VT)
Mensile associato alla FeSMI, Federazione Stampa Missionaria Italiana.
Chiuso in tipografia il 7 febbraio 2017.

I Paperoni del mondo

Cari Amici,

dovete sapere che ogni anno viene pubblicato un rapporto sulla povertà nel mondo, da una nota organizzazione umanitaria britannica che si chiama Oxfam. Ebbene, in quello che è uscito lo scorso gennaio, si legge che oggi nel nostro pianeta ci sono otto personaggi che possiedono la stessa ricchezza di oltre tre miliardi e mezzo di persone. Il fatto che questi signori possiedano tali somme di denaro – per intenderci la ricchezza di metà della popolazione mondiale – fa seriamente riflettere.

Non è possibile, ad esempio, che in Africa vi sia una moltitudine di povera gente, spesso costretta per fame alla migrazione (e dunque ad abbandonare la propria terra d'origine), quando in fondo basterebbe che questi otto Paperoni, che navigano nell'oro, non fossero i padroni assoluti del mondo.

Uno studioso di economia di nome Thomas Piketty ha scritto che negli ultimi 30 anni la crescita degli stipendi della metà della popolazione mondiale è stata pari a zero, mentre quella dell'1% della popolazione mondiale è quadruplicata.

Ma attenzione, il problema dell'ingiustizia sociale riguarda anche i Paesi poveri come il Vietnam. Da quelle parti, l'uomo più ricco guadagna in un giorno di più di quello che la persona più povera del suo Paese guadagna in dieci anni. La Chiesa ci insegna, alla luce degli insegnamenti di Gesù, che i beni del Creato sono destinati a tutti. Ogni volta che così non è, tradiamo il Vangelo. Non dimentichiamolo mai!

Abuna

Le percentuali

La percentuale (indicata con il simbolo %) è uno strumento matematico che si usa per descrivere una parte rispetto al tutto (considerato sempre 100). Esempio: quando si dice che l'1% della popolazione mondiale ha visto quadruplicare il suo stipendio in 30 anni, significa che solo un lavoratore su 100 (nel mondo) ha visto aumentare la sua retribuzione in questo lasso di tempo.

L'amico dotto

Ciao! In questo numero ecco la triste storia di Mohammed, un bambino Rohingya (popolo quasi completamente ignorato da tutto il mondo).

Mohammed non dorme

Disegni dei bambini della Scuola primaria di Pozzale (FI).

Sembra addormentato a pancia in giù, Mohammed Shohayet. Invece il bimbo di poco più di un anno d'età, fotografato steso nel fango, è morto durante la fuga con la sua famiglia verso il Bangladesh. Mohammed appartiene all'etnia musulmana dei Rohingya, una delle minoranze più perseguitate del Myanmar (ex Birmania) e del mondo intero.

Oggetto di violenze da parte della dittatura militare birmana, nell'ultimo anno 50mila Rohingya sono fuggiti dalle loro terre, spinti da una operazione militare nel Nord-est del Myanmar. Lo hanno raccontato a tv e giornali gli sfollati nei Paesi vicini, molti dei quali hanno perduto nel viaggio a piedi e con mezzi di fortuna uno, più o addirittura tutti i familiari.

Come nel caso della famiglia Shohayet, appartenente alla minoranza musulmana dello Stato birmano di Rakine, in cui la maggioranza della popolazione è buddista. Prima del piccolo Mohammed sono morti la mamma, lo zio e suo fratello maggiore di tre anni. Il solo sopravvissuto è il padre Zafor Alam, che ha raccontato alla giornalista della rete televisiva americana CNN la sua tragedia personale e quella del suo gruppo etnico di cui i media internazionali parlano poco e di cui il mondo ignora persino l'esistenza. Mostrando l'immagine del figlio abbandonato nel fango, il padre ha detto: "Ogni volta che vedo questa foto, penso che sarebbe stato meglio che fossi morto io. Perché continuare a vivere in un mondo simile?".

La morte di Mohammed ricorda quella del bambino siriano Aylan Kurdi, tre anni, trovato morto su una spiaggia turca nel settembre 2015, dopo avere tentato di sfuggire insieme ai suoi genitori alla guerra che sta distruggendo la Siria. I con-

TI PRESENTO UN AMICO

TEST

DIMMI COME LA PENSI...

1 L'ETNIA INDICA:

A – un'origine e un'appartenenza comuni ad una stessa popolazione (1)
B – la diversità (3)
C – i nemici (5)

2 IN OGNI PAESE:

A – si può professare una sola religione (5)
B – si può professare la religione che si vuole (3)
C – si dovrebbe poter professare la religione che si vuole (1)

3 LE MINORANZE ALL'INTERNO DI UNA POPOLAZIONE (COME I MUSULMANI NELLO STATO BIRMANO DI RAKINE, DOVE LA MAGGIORANZA È BUDDISTA):

A – dovrebbero essere tutelate (1)
B – non hanno ragione di esistere (5)
C – hanno ragione di esistere (3)

4 LA STORIA DI MOHAMMED INSEGNA CHE:

A – fedeli di religioni diverse non possono convivere (5)
B – nel mondo ci sono tante ingiustizie da estirpare (1)
C – le notizie relative a posti lontani non interessano (3)

5 IN QUALE FRASE TI RITROVI DI PIÙ:

A – La pace viene da dentro, non cercarla fuori (3)
B – Ognuno stia a casa sua (5)
C – Ciascuno è cittadino del mondo (1)

flitti che le due piccole vittime innocenti si sono lasciati alle spalle sono diversi, ma la disperazione delle famiglie è la stessa. Uguale anche l'emozione che la morte dei due bambini ha suscitato nel mondo: per la condizione di disperazione e insicurezza in cui si trova chi abbandona la Siria per il mare aperto, nel caso di Aylan; e, nel caso di Mohammed, per aver reso evidenti a tutti le persecuzioni sofferte dal popolo Rohingya.

...E TI DIRÒ CHI SEI

SEI UN RAGAZZO MISSIONARIO

(fino a 10 punti)

Sai che nel mondo c'è tanto male da cambiare in bene, tante ingiustizie da cancellare. Ciò non può essere fatto con la bacchetta magica ma rimboccandosi le maniche e giocando la propria parte, anche se piccola. Sei consapevole che anche tu puoi fare qualcosa per seminare intorno a te accoglienza, fraternità, comprensione, solidarietà… proprio come un Ragazzo Missionario!

HAI UN CUORE DA ALLENARE

(da 11 a 18 punti)

Sai che nel mondo c'è tanto male da cambiare in bene, tante ingiustizie da cancellare. Ma forse ti senti impotente e non sai cosa fare. Sii più coraggioso e determinato: semina intorno a te accoglienza, fraternità, comprensione, solidarietà… e scoprirai di essere importante per migliorare il mondo!

GIOCA LA TUA PARTE!

(da 19 a 25 punti)

Nel mondo c'è chi vive ingiustizie, conflitti, povertà. In alcuni Paesi più o meno lontani, gli sfortunati non sono solo alcuni, ma sono un intero popolo. Ti sei mai chiesto cosa puoi fare per loro? Prendi sul serio questo interrogativo e cerca una risposta…

Kabàka, l'amico dotto, ti aspetta anche nelle pagine successive per parlarti di:
SCIITI, ERESIA, UNICEF, SLUM, GESUITI, CAMPI PROFUGHI, SHARIA, REFERENDUM... E ALTRO.

TI PRESENTO UN AMICO

IN QUESTO NUMERO TI ACCOMPAGNO IN:

YEMEN

Alunni, prime vittime della guerra

Non c'è pace nel Paese arabo travagliato da una silenziosa guerra interna: parliamo dello Yemen, dove muoiono più bambini che adulti. Sembra, infatti, che qui, come obiettivi 'privilegiati' delle bombe, siano stati scelti luoghi affollati come edifici scolastici, ospedali e mercati. I bambini in Yemen muoiono ogni giorno in tanti: per malnutrizione, per fame o perché colpiti dalle armi. "Almeno 2mila scuole in Yemen - ha detto un'esperta delle Nazioni Unite alla stampa - non possono essere utilizzate perché sono state distrutte, danneggiate, usate per accogliere le famiglie degli sfollati o sfruttate con finalità militari".

Dal marzo 2015 il Paese che affaccia sul Golfo di Aden è preda di un sanguinoso conflitto tra ribelli e governo. A prendere parte alla guerra c'è una coalizione di Paesi arabi, capeggiati dall'Arabia Saudita, che sostiene il governo ufficiale del Paese, contro i ribelli sciiti Houthi. "Le scuole - ha

SCIITI

I musulmani non sono un gruppo unito: si dividono in vari sottogruppi, tra cui sciiti e sunniti. Negli ultimi anni le due fazioni si contrappongono spesso, a volte anche in modo violento (come nel caso yemenita, dove gli sciiti si ribellano al governo sunnita).

detto una portavoce dell'Unicef - devono essere zone di pace: santuari in cui i bambini possono imparare, crescere, giocare e sentirsi sicuri". In Yemen, però, accade esattamente il contrario: si colpiscono le scuole per distruggere il futuro del Paese.

UNICEF

E' l'organismo delle Nazioni Unite nato per tutelare e promuovere i diritti di bambini e adolescenti in tutto il mondo. Contribuisce al miglioramento delle loro condizioni di vita soprattutto nei Paesi in guerra e in quelli afflitti da fame e povertà.

EGITTO

La Casa della *Fatwa* e le nuove chiese

Fatwa **è una parola araba che in Europa viene associata ad un evento tragico e violento: la condanna a morte decretata da un'autorità musulmana verso chi è ritenuto colpevole di eresia contro l'islam. Per la verità, però, il termine *fatwa* indica genericamente un responso giuridico su questioni riguardanti il diritto islamico o su pratiche di culto. In altre parole, la *fatwa* è un verdetto, una decisione di un organismo autorevole per la religione musulmana in merito ad una qualsiasi faccenda che riguarda l'islam.**

Non c'è quindi da stupirsi se in Egitto c'è un ente che si chiama "Casa della *Fatwa*". Si trova nella capitale, Il Cairo, ed è incaricato di sciogliere dubbi e controversie riguardo ai precetti del Corano. Proprio la "Casa della *Fatwa*" ha recentemente emesso un verdetto per confermare che i cristiani possono costruire chiese in una nazione islamica, nel dovuto rispetto delle leggi dello Stato.

L'affermazione può sembrare scontata, ma non lo è affatto in un Paese dove alcuni estremisti avevano vietato ai musulmani di congratularsi con i cristiani in occasione delle festività del Natale, in quanto farlo avrebbe rappresentato un "grave peccato". Di fronte a queste affermazioni la "Casa della *Fatwa*" aveva ribadito che un musulmano non deve avere nessuna esitazione a porgere le proprie felicitazioni ad amici e conoscenti cristiani in occasione delle loro feste religiose: tale comportamento, anzi, va nella direzione di una convivenza pacifica, così come quello relativo alla costruzione di chiese in una nazione islamica.

ERESIA

Si chiama così una teoria o un'affermazione ritenuta contraria od opposta agli insegnamenti considerati validi da una particolare religione.

KENYA

Danza classica in baraccopoli

Joel Kioko è un ballerino di danza classica di 16 anni: viene dallo *slum* di Kuwinda a Nairobi (Kenya) e adesso segue dei corsi di perfezionamento per professionisti negli Stati Uniti d'America. Durante le vacanze, però, torna a casa sua, nella baraccopoli keniana, ed insegna ai ragazzi di Kibera a stare sulle punte. Portare il balletto classico nella periferia più misera e oscura di Nairobi, dove si vive con molto meno di due dollari al giorno, significa dare una possibilità di rinascita ai ragazzi più poveri.

SLUM Sono le baraccopoli che si sviluppano intorno alle più grandi città del mondo, dove vivono migliaia e migliaia di poveri in condizioni spesso disumane.

Kibera è una vera e propria città nella città: con 250mila abitanti si estende su una superficie di 2,5 Km quadrati, e meno del 20% dello *slum* possiede l'elettricità; comprende 13 villaggi, tra i quali Kuwinda, dove un mix di degrado, povertà, prostituzione e droga ne fa una delle aree più problematiche del Kenya, dalla quale è difficilissimo emergere.

"Non so cosa avrei fatto senza la danza: per me danzare è tutto" confessa Joel al giornale *on line* australiano *The news in color*. E c'è da credergli. Il talento di questo ragazzino si manifesta già all'età di 11 anni, quando un altro giovanissimo apprendista ballerino lo scopre durante una lezione di danza in classe. Joel è uscito dalla miseria ma non ha affatto dimenticato gli altri ragazzi: quando torna in Kenya il suo primo pensiero è per Kibera e i suoi bambini, ai quali insegna difficili passi di danza e posizioni leggiadre.

ITALIA

Formichine Salvacibo, orti e non solo

La parola d'ordine è "non sprecare". Riciclare il pane raffermo facendone dei dolci, utilizzare i sacchetti salva-cibo, inventare modi sempre nuovi per donare a chi ha bisogno, assicurare una seconda vita agli avanzi che finirebbero subito nel bidone dei rifiuti. Sono esempi di come le scuole più virtuose di Milano e dintorni si siano industriate per il rispetto del Creato e dell'ambiente. Il progetto si chiama 'Formichine Salvacibo' ed è promosso da 'Eco dalle città' (notiziario per l'ambiente urbano e l'ecologia), con la collaborazione di vari enti e il patrocinio del Comune.

Le scuole più virtuose sono state premiate: la prima classificata è un istituto elementare che, tra le tante attività anti-spreco, ha organizzato un *musical* di marionette a tema, animate dai bambini. Uno dei premi più meritati è andato alla scuola d'infanzia di via Parenzo, dove i bambini coltivano l'orto, assieme all'espertissimo nonno Domenico. Poi c'è la scuola elementare dove il pane avanzato viene dato agli animali di una cascina che appartiene ai nonni di uno degli alunni. Tante buone pratiche da imitare e – perché no? – replicare nella propria scuola o in famiglia.

TAIWAN

Fare il bene fa bene

Tra i premiati ci sono due suore, diversi religiosi ma, a sorpresa, anche una *rock band*, alcuni musicisti e un regista. Persone che nella Taiwan di oggi contribuiscono, in maniera anonima e disinteressata, a migliorare le condizioni di vita degli altri e a diffondere la pace nelle comunità del Paese asiatico. Questa speciale iniziativa si chiama 'Premio al servizio disinteressato': è stato ideato e conferito dal *Kuangchi Program Service*, un programma tv dalle finalità sociali, con la collaborazione dell'agenzia di stampa AsiaNews e la Chiesa locale.

A votare sono i telespettatori che seguono il programma televisivo domenicale *Oh my God*, alla sua seconda stagione sul canale 37 della tv taiwanese, con 25 puntate già andate in onda. Ad avere l'idea è stato padre Jerry Martinson che appare settimanalmente sullo schermo insieme a due giovani conduttori televisivi. Padre Jerry ha spiegato: "La nostra *troupe* va ogni settimana in un luogo diverso di Taiwan e filma l'operato della comunità cattolica: molte opere sono una novità anche per me che vivo qui da 51 anni!". Grazie alle telecamere e al programma tv così molto seguito, i presentatori si sono resi conto dell'opera di tante suore, laici e preti locali che assistono i poveri, gli anziani e gli emarginati, fanno del bene senza sbandierarlo, ne sono felici e contribuiscono a costruire una comunità di fede.

EUROPA

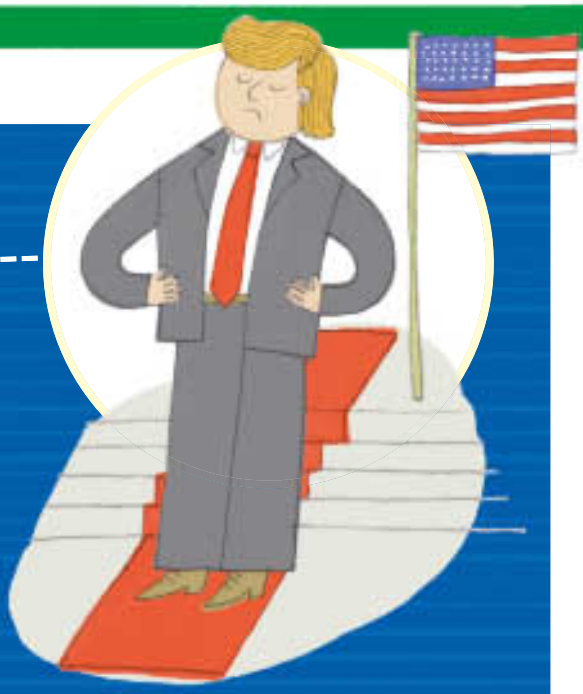
Msna non è una sigla: sono persone!

Nel 2015 i minori stranieri non accompagnati (msna) arrivati in Europa (ovvero i migranti giunti nel Vecchio Continente senza famiglia e con meno di 18 anni d'età) sono stati quasi 400mila.
Al 31 ottobre 2016 nella sola Italia il numero di msna, secondo il Ministero dell'Interno, superava i 22.700.

Al di là delle cifre, viene spontaneo chiedersi: come vivono questi bambini/ragazzi? chi si occupa di loro? riusciranno a trascorrere un'infanzia e un'adolescenza felici? troveranno chi si prende cura di loro? Per molti, certamente, non mancano percorsi di inserimento e accoglienza in comunità, case-

STATI UNITI D'AMERICA

Incognita Trump



Il 20 gennaio scorso alla Casa Bianca ha giurato il 45esimo presidente degli Stati Uniti d'America, Paese più potente al mondo. Si chiama Donald Trump, ma fino a qualche mese fa nessuno immaginava che un uomo come lui potesse venire eletto a questa carica. Perché? Perché è l'esatto contrario di Barack Obama, il presidente uscente, quello che per otto anni (cioè per due mandati) ha guidato gli Usa.

Quest'ultimo ha lottato per assicurare l'assistenza sanitaria a chi non poteva permettersela, ha attuato politiche contro l'inquinamento, si è battuto per firmare gli accordi con Cuba e Iran (Paesi considerati per decenni acerrimi nemici degli Usa).

Il nuovo presidente Trump, invece, è contrario all'assistenza sanitaria per i poveri e alle politiche antinquinamento per contrastare i cambiamenti climatici. Inoltre ha annunciato di voler rivedere gli accordi con Cuba e Iran perché ritenuti troppo vantaggiosi per questi due Stati.

E con gli altri Paesi americani cosa farà? Occorrerà vederlo all'opera nei prossimi mesi, ma il muro contro i migranti - che ha annunciato di voler costruire lungo tutto il confine con il Messico – non è certamente un buon inizio.

famiglia, affidamenti a singoli nuclei familiari. Altri vivono per strada o in alloggi di fortuna. A tanti è negata la possibilità di raggiungere parenti già presenti in altri Paesi europei. Ma di molti, purtroppo, si perdono le tracce: "Scompaiono nel nulla", denuncia Europol, l'agenzia europea che combatte la criminalità.

Oggi il 51% dei rifugiati nel mondo sono msna, ragazzi che si sono messi in viaggio da soli o che sono stati separati dai genitori o da chi li accompagnava durante il tragitto. Lasciano i loro Paesi per gli stessi motivi degli adulti: fuga da persecuzioni, conflitti armati, sfruttamento, povertà. Ma l'incognita di cosa succeda loro una volta arrivati in Europa è preoccupante.

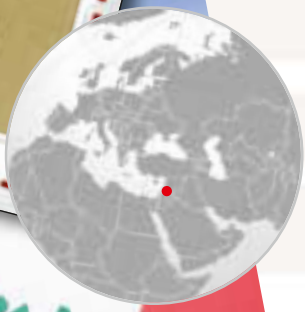
"Nostra responsabilità – dice padre Camillo Ripamonti, responsabile del Centro Astalli, il Servizio dei Gesuiti per i rifugiati in Italia - è accompagnarli in un domani migliore, ma per far questo occorre garantire un presente che restituisca loro dignità e diritti".

GESUITI

Si chiamano così i missionari appartenenti alla famiglia religiosa della Compagnia di Gesù (più comunemente conosciuta come famiglia religiosa dei Gesuiti). Fondata da sant'Ignazio di Loyola nel 1534, la Compagnia di Gesù ha tra i suoi principali obiettivi quello di portare il Vangelo nei tanti luoghi del mondo dove non è conosciuto.

LIBANO

IL PAESE DEI CEDRI SENZA PACE



Il Libano è uno Stato unico nella realtà del Medio Oriente, per la sua collocazione al centro di una regione particolarmente tormentata, per i suoi abitanti e la sua storia. Affacciato sul Mar Mediterraneo orientale come un balcone ornato di verdi colline, è abitato da circa sei milioni di persone, anche se il numero degli abitanti attuali è difficile da stabilire, dato che la lunga guerra civile, e diverse ondate di immigrati dai Paesi vicini, hanno visto cambiare profondamente la sua composizione.

Nella pagina a fianco:
In Libano è stato accolto oltre un milione di profughi provenienti da Siria e Iraq.

GUERRA CIVILE

Quando una popolazione di una nazione si divide in due o più fazioni che si combattono tra loro, si parla di guerra civile. Quella libanese è iniziata nel 1975 ed è durata oltre 15 anni.

"Paese dei Cedri": così è chiamato il Libano nelle pagine dell'Antico Testamento, libro dove risulta menzionato 70 volte, mentre la parola 'cedri' viene nominata addirittura 75. Straordinaria e tormentata è la storia di questo piccolo Paese del Medio Oriente (10mila Km quadrati dal mare alle cime del monte Libano), terra di

fenici e di scambi commerciali attraverso il mare, occupata da persiani, greci, romani, bizantini e poi dagli arabi, possedimento strategico per crociati, mamelucchi e, in tempi moderni, francesi.

Esempio di convivenza pacifica tra religioni diverse, in Libano vive la più alta percentuale di cristiani (35%) del mondo arabo. Si tratta soprattutto di cristiani maroniti (dal nome del santo eremita che visse nel V secolo d.C.), abituati alla convivenza con le altre 17 comunità religiose ufficialmente registrate nel Paese e rappresentate in Parlamento.

ANTICO TESTAMENTO

Il libro della Bibbia si divide in due: l'Antico Testamento e il Nuovo Testamento. Quest'ultimo è riconosciuto solo dal cristianesimo, mentre il primo è di origine ebraica, contiene gli scritti che descrivono l'alleanza tra Jahvé, Dio degli ebrei, e il popolo d'Israele, ed è riconosciuto sia dal cristianesimo che dall'ebraismo.

EQUILIBRI DELICATI

La guerra nella vicina Siria (che si combatte dal 2011) ha creato forti turbamenti anche in Libano, con scontri tra musulmani sunniti e sciiti che si sono affrontati nelle città al confine tra i due Stati oltre che a Beirut, Sidone e Tripoli. Il massiccio arrivo di oltre un milione di profughi siriani (secondo i dati delle Nazioni Unite), ammassati in aree che non si possono definire "campi profughi", hanno reso ancora più fragile l'equilibrio libanese. Beirut, un tempo chiamata la "Montecarlo del Medio Oriente" (per il suo splendore e la sua ricchezza di allora), è oggi diventata una specie di "terra di nessuno" dove vivono 300mila migranti siriani e iracheni, 60mila dei quali sono bambini. Piccoli randagi alla ricerca di cibo per le strade, la cui istruzione è affidata a sacerdoti di buona volontà come padre Abdo Raad, presidente dell'associazione *Annas Linnas* (che significa "Gli uni per gli altri").

CAMPI PROFUGHI

I profughi sono coloro che fuggono da conflitti e situazioni a rischio nei Paesi d'origine e approdano nei Paesi confinanti alla ricerca di sicurezza e libertà. Qui vengono accolti in appositi campi, allestiti per dare loro alloggio, assistenza medica, cibo. In Libano i profughi superano il milione: un numero talmente elevato che è impossibile garantire a tutti un'accoglienza in campi dotati di tutti i servizi.

LA SCUOLA DI PADRE ABDO

Nel villaggio di Nameeh, a mezz'ora di auto da Beirut, c'è la *Charity's Home* dell'associazione, una scuola organizzata in un appartamento di poco più di 200 metri quadrati, dove ogni giorno 127 bambini e ragazzi siriani frequentano normali lezioni di arabo, matematica e inglese. Le classi sono improvvisate nelle stanze irregolari dell'abitazione, e ogni angolo dell'appartamento sembra esplodere di studenti stipati alla meglio. "Le insegnanti sono profughe siriane e fanno questo lavoro gratuitamente; diamo loro un rimborso di 100 dollari ogni due mesi, almeno per coprire le spese" dice padre Abdo. "Anche dal punto di vista dell'istruzione – continua il sacerdote - la situazione in Libano è diventata insostenibile: le scuole pubbliche rifiutano di ammettere alle lezioni bambini siriani perché non hanno spazio, ma al tempo stesso osteggiano associazioni come la nostra che si preoccupa di assicurare l'istruzione a questi ragazzi".

FAVOLA DAL LIBANO

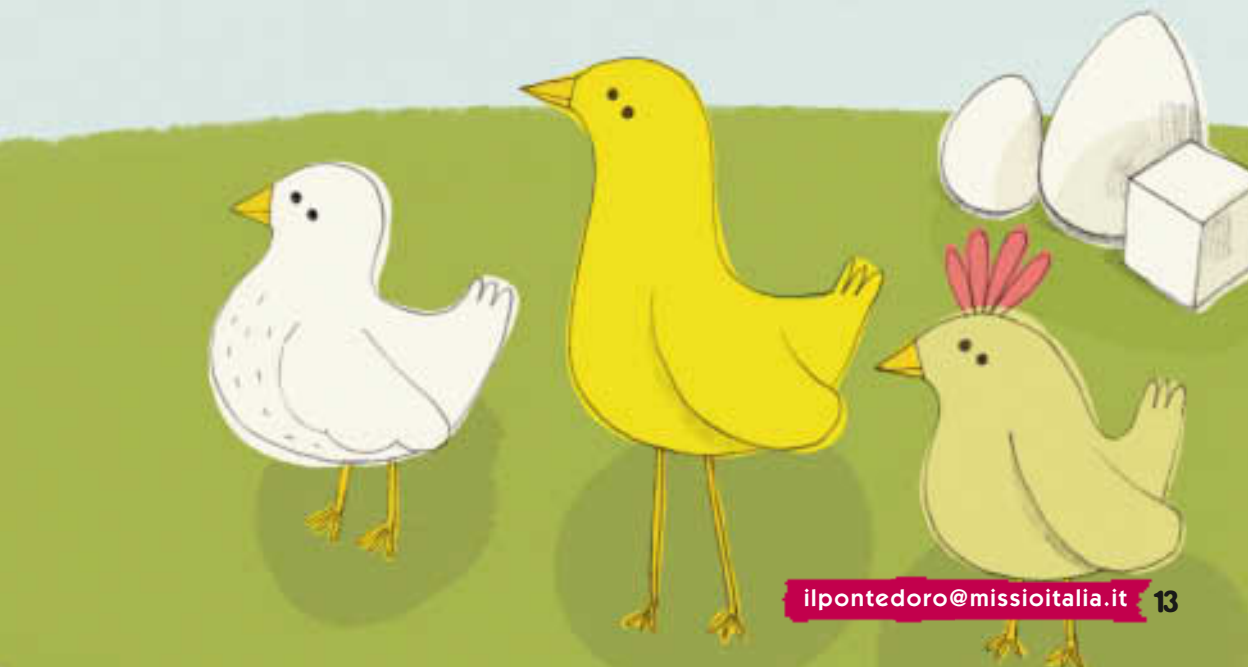
Le tre galline

C'erano una volta tre gallinelle: Hana, Yara, Faiza. Tra loro c'era sempre da litigare per perché ognuna si sentiva più bella delle altre. La prima aveva le piume più folte e più bianche, la seconda le zampe più lunghe e la terza una cresta a ciuffetto

MORALE DELLA FAVOLA

Ognuno è diverso dagli altri, con differenti talenti e qualità uniche che possono rivelarsi vincenti.

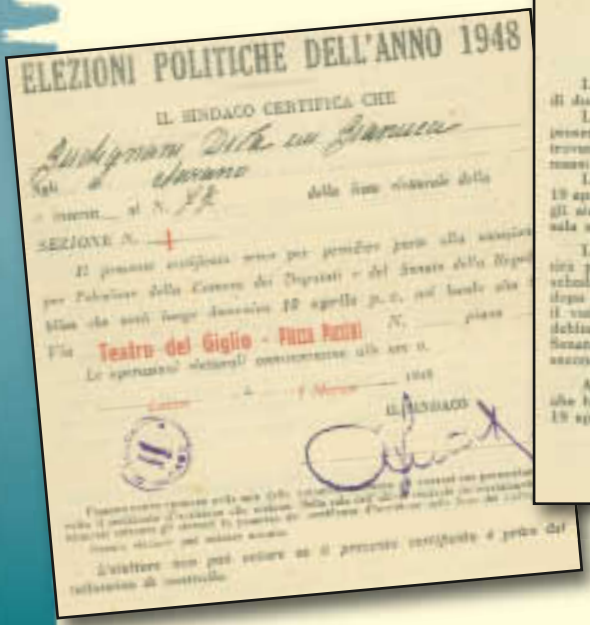
davvero originale.
Dato che era chiaro che non si sarebbero mai messe d'accordo, un'oca decise che l'unica cosa da fare era chiedere consiglio al re. Il sovrano del pollaio decretò: "Quella che deporrà l'uovo più bello sarà la vincitrice e diventerà principessa". Per prima toccò ad Hana che, dopo avere arruffato le penne delle ali, si accomodò nell'erba. Dopo pochissimo tempo era di nuovo in piedi. Si fece da parte e tutto intorno si udì una lunga esclamazione di meraviglia. Non si era mai visto un uovo simile, dalla forma perfetta, bianco come la neve, senza una macchiolina, liscio come il marmo. "Più perfetto di così non è possibile" disse il re, e tutti furono d'accordo.
Quando toccò a Yara alcuni pensarono che non aveva possibilità di vincere: com'è possibile superare la perfezione? Ma ecco che, dopo una decina di minuti, la seconda candidata si alzò agile e leggera. Il re batté le mani davanti a quell'uovo gigantesco. "Più pesante di così non è possibile" disse tutto soddisfatto.
Faiza, la terza gallina, era molto preoccupata di non riuscire a fare meglio delle altre e anche il re la guardava ormai con aria dubbiosa. Quando fu il suo turno, Faiza si mise al centro del giardino reale e si sedette sotto gli occhi di tutti. Scese un grande silenzio e quando si alzò, apparve un uovo perfettamente quadrato, straordinario come nessuno aveva mai visto. "Un uovo più originale di così non esiste" disse il re.
Il sovrano si riunì con la corte per tre giorni e alla fine decretò che non si poteva dire quale fosse l'uovo più bello. Fu così che le galline diventarono principesse tutte e tre e non ebbero più motivo di litigare.



Grazie a voi!

Il ringraziamento è rivolto a migliaia e migliaia di persone: a tutte le donne che non sono rimaste con le mani in mano davanti alle ingiustizie; a quelle che si sono adoperate per diffondere i diritti umani; a quelle che si sono impegnate per rendere questo nostro mondo un po' migliore. Ma il grazie è anche per chi, maschio o femmina che sia, decide di fare altrettanto, diffondendo intorno a sé il bene che il Vangelo insegna. E tu, se lo vuoi, sei uno di questi!

Ormai l'8 marzo è poco più che una festa commerciale, con il consueto omaggio di un rametto di mimosa alle donne di famiglia, alla maestra o all'amica del cuore. Ma la "Giornata delle Nazioni Unite per i diritti delle donne e per la pace internazionale" (questo il vero nome della cosiddetta "Festa della donna"), che è stata istituita dall'Onu nel 1977 e si celebra l'8 marzo in vari Paesi del mondo, è un appuntamento che può ancora far riflettere e insegnare tanto.
Con la risoluzione n.32/142 le Nazioni Unite


ELEZIONI POLITICHE DELL'ANNO 1948

IL SINDACO CERTIFICA CHE

Teatro del Giglio - Piazza Puccini

AVVERTENZE

Le operazioni elettorali cominciano alle ore 6 di domenica 18 aprile 1948.

La votazione ha inizio non oltre le ore 8, e prosegue fino alle 22: gli elettori che a tale ora si trovano ancora nella sala della votazione sono ammessi a votare.

La votazione riprende alle ore 7 di lunedì 19 aprile 1948 e termina alle 14 dello stesso giorno: gli elettori che, a tale ora, si trovano ancora nella sala sono ammessi a votare.

L'elettore del quale sia stata riconosciuta la identità personale, ritira dal presidente del seggio la scheda per l'elezione della Camera dei Deputati e, dopo che si sarà recato nella cabina per esprimere il voto ed avrà restituito al presidente la scheda debitamente chiusa, ritira quella per l'elezione del Senato e ritorna nella cabina per l'espressione del secondo voto.

All'elezione dei senatori partecipano gli elettori che hanno compiuto il 25° anno di età alla data del 18 aprile 1948.

SHARIA

È la legge che si basa su una rigida interpretazione del Corano, il libro sacro per l'islam, e viene applicata come legge dello Stato in alcuni Paesi del mondo governati da fondamentalisti islamici. In questi Paesi tutti gli abitanti (indipendentemente da quale sia la loro religione) devono rispettare la legge islamica e tutti i precetti che essa prevede.

REFERENDUM

È uno strumento di democrazia diretta, ovvero un'occasione in cui si chiede a tutti i cittadini (aventi diritto di voto) di esprimersi su una questione specifica, oggetto di discussione.

invitarono ogni Stato, nel rispetto delle proprie tradizioni storiche e dei costumi locali, a scegliere un giorno all'anno da dedicare ai diritti delle donne: poiché l'8 marzo in diversi Paesi veniva già celebrato in onore alla donna, fu proposto questo giorno per ricordare a tutto il mondo **il ruolo della donna negli sforzi di pace, l'urgenza di porre fine a ogni discriminazione e quella di aumentare la partecipazione femminile alla vita civile e sociale del proprio Paese.**

Sembrano affermazioni scontate? Forse a prima vista sì, ma non è così. In moltissime aree del pianeta, la donna (per legge) non ha gli stessi diritti dell'uomo: basti pensare a quei Paesi musulmani dove per legge vige la *sharia*, che vieta – per esempio – alle signore di andare in giro a capo scoperto o di usare la bicicletta. Ma non solo. Fino a qualche decennio fa, anche in Italia c'erano discriminazioni (oggi inimmaginabili!) tra maschi e femmine: basti ricordare che le donne italiane hanno potuto votare, per la prima volta nella storia, solo il 2 giugno 1946 al referendum per la scelta tra monarchia e Repubblica; prima di allora votavano solo gli uomini.

A fianco: **In quei Paesi arabi dove vige la sharia, camminando per strada è molto frequente imbattersi in donne completamente velate.**

In alto: **Una scheda elettorale (fronte/retro) per le seconde elezioni nelle quali le donne italiane poterono esprimere il loro voto.**

Onore al merito

Per valorizzare il ruolo della donna nella società c'è ancora molto da fare in tanti luoghi del mondo, dove di più, dove di meno. E' bello, dunque, che un giorno all'anno tutti siano spronati a riflettere su questo aspetto. Ecco perché l'8 marzo è una data da valorizzare, ma mettendo in luce il significato reale di questa festa.

Lo vogliamo fare anche qui, nelle pagine che seguono, presentando alcune figure di donne scelte tra le migliaia e migliaia di quelle che in diversi angoli del mondo si impegnano (o si sono impegnate) per cambiare in meglio la società in cui vivono (o vivevano). Sono bambine, ragazze, suore, signore che hanno scelto di fare qualcosa per rendere questo nostro mondo un po' migliore, senza tirarsi indietro, ma rimboccandosi le maniche in quello che potevano.

A fianco:
Suor Rosemary Nyirumbe, religiosa ugandese e direttrice della Scuola Santa Monica, dove migliaia di bambine-soldato hanno ritrovato la loro dignità e la speranza in un futuro migliore.

Ragazzine come **Malala Yousafzai** (oggi 19enne), pakistana, che da adolescente ha sfidato la violenza dei talebani nel suo Paese per difendere il diritto delle bambine all'istruzione *(se non sai chi è, leggi l'Intervista impossibile del n.1/2015 de "Il Ponte d'Oro")*.
Suore come **Rosemary Nyirumbe**, religiosa ugandese che ha accolto nella sua scuola le ragazze che riuscivano a fuggire dalla condizione di bambine-soldato e ha permesso loro di ricominciare a vivere *(se non sai chi è, leggi l'Intervista impossibile del n.1/2017 de "Il Ponte d'Oro")*.
Figure come madre **Teresa di Calcutta**, santificata da papa Francesco nel settembre

A fianco:
Madre Teresa di Calcutta, santificata da papa Francesco nel settembre scorso, ha vissuto con i poveri per alleviare la loro sofferenza ed è diventata esempio di pace per il mondo intero.

TALEBANI

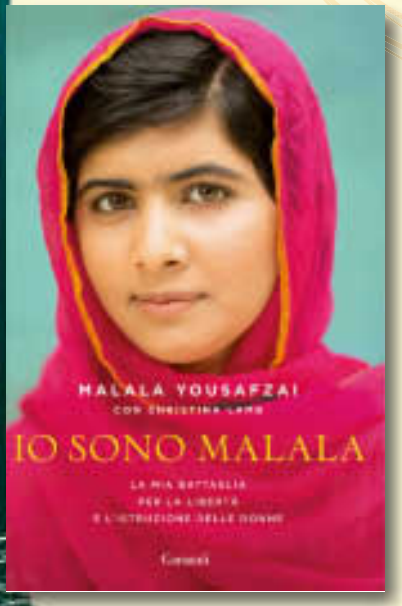
In origine si chiamavano così gli studenti delle scuole coraniche del Pakistan e dell'Afghanistan, cioè di quegli istituti in cui si imparava a leggere e scrivere basandosi sul testo sacro dell'islàm (il Corano). Oggi con 'talebano' si indica chi sostiene il fondamentalismo islamico in quest'area geografica, cioè chi porta all'estremo gli insegnamenti della religione islamica e li usa per compiere ogni violenza ed esercitare il potere.

Tutte quelle garanzie che devono essere assicurate ad ogni persona in quanto tale, si chiamano diritti fondamentali. Essi vengono elencati nella Dichiarazione universale dei Diritti umani, approvata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948 sull'onda dell'indignazione per le atrocità commesse durante la Seconda guerra mondiale. Ad oggi in moltissime parti del mondo i diritti umani non sono ancora garantiti a tutti.

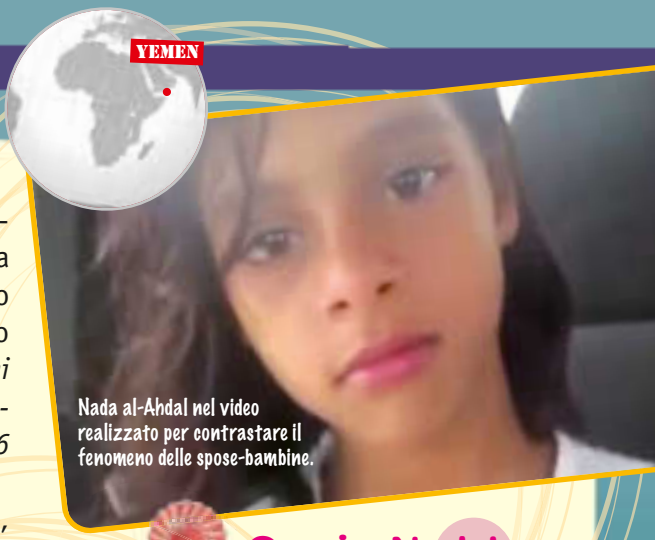
scorso, che ha vissuto con i poveri per alleviare la loro sofferenza ed è diventata esempio di pace per il mondo intero *(se non sai chi è, leggi l'Intervista impossibile del n.9/2016 de "Il Ponte d'Oro")*.

Donne come Malala, suor Rosemary, madre Teresa ce ne sono a migliaia: alcune conosciute e raggiunte dai riflettori della Storia, altre nascoste, senza nome, ma preziose quanto le altre; donne che non sono rimaste inerti davanti alle ingiustizie, donne che si sono adoperate con forza e impegno per diffondere i diritti umani dove c'è bisogno, **donne che vogliamo ringraziare scrivendo il loro nome su una coccarda appuntata sul mondo, in segno di "onore al merito".**

Donne come Nada, Samantha, suor Clara e... tante, tantissime altre dai volti sconosciuti.



A fianco: Copertina del libro "Io sono Malala", uscito nell'ottobre 2013 e tradotto in molte lingue del mondo.



Nada al-Ahdal nel video realizzato per contrastare il fenomeno delle spose-bambine.

Grazie Nada!

Oggi Nada al-Ahdal ha 15 anni e può vivere un'adolescenza che si addice ad una ragazzina yemenita di quell'età. Ma quando aveva 10 anni, i suoi genitori l'hanno promessa in sposa ad un uomo benestante (yemenita come lei) che vive in Arabia Saudita. Appena l'ha saputo, Nada non ha accettato la sua sorte: è fuggita cercando aiuto da quello zio che già precedentemente l'aveva accolta in casa sua per un po', assicurandole un'infanzia normale (fatta di scuola e gioco) che i genitori non riuscivano a garantirle perché poverissimi. Quando, però, Nada si è accorta che sua madre era felice di accettare la proposta di matrimonio per la figlia, si è opposta con tutte le sue forze: con lo zio - che lavora come tecnico del montaggio per una tv yemenita - è andata a denunciare i suoi alla polizia, poi ha lanciato un videomessaggio rivolto ai genitori che obbligano le figlie ai matrimoni combinati con adulti. Dice nel filmato: "Voglio realizzare i miei sogni: voglio andare a scuola, avere una vita. Non voglio saperne nulla di un matrimonio ora. Voglio dire a tutti i genitori: 'Non uccidete i nostri sogni'. Se mi fossi sposata non avrei avuto nessuna vita,

nessuna istruzione. Possibile che non hanno alcuna compassione? Cosa abbiamo fatto noi bambini per meritarci questo? Che fine ha fatto l'innocenza dell'infanzia? Preferirei morire, piuttosto che sposarmi. Io sono riuscita a risolvere il mio problema. Ma tante bambine non ce la fanno e potrebbero morire o suicidarsi. Questo non è normale. I miei genitori hanno minacciato di uccidermi se fossi tornata da mio zio".
Ma Nada lo ha fatto lo stesso ed ha trovato il coraggio di lottare per il diritto delle bambine a rimanere bambine.

Grazie Samantha!

Chi l'ha detto che di fronte alle decisioni dei potenti della Terra non si può fare niente? La storia di Samantha Smith, bambina statunitense, dimostra il contrario.
All'età di 10 anni (era il 1982), leggendo un articolo di giornale in cui si parlava della Guerra Fredda tra Usa e Urss e del nuovo segretario del Partito Comunista Sovietico, Samantha chiese a sua madre: "Se la gente ha così tanta paura di lui, perché nessuno gli scrive una lettera per chiedergli se vuole o no una guerra?". "Perché non lo fai tu?", le rispose sua madre. E così la bambina prese carta e penna e scrisse a Jurij Andropov, per chiedergli senza giri di parole se la volontà dei russi fosse stata quella di fare una guerra nucleare. La missiva terminava così: "A questa domanda potete non rispondere, ma mi piacerebbe sapere perché volete conquistare il mondo o almeno il nostro Paese. Dio ha creato il mondo per noi perché potessimo viverci insieme in pace, non per combatterci".
Le sue parole furono come un sasso in uno stagno: sollevarono una reazione mai vista pri-

Sotto:
Ritratto di Samantha Smith, realizzato da Robert Shetterly.
Sopra:
Un francobollo commemorativo dedicato alla bambina statunitense Samantha Smith, realizzato dall'Urss nel 1985, alla sua morte prematura (avvenuta a soli 13 anni in un incidente aereo).

COMUNISTA

Il comunismo è un sistema di governo e un insieme di idee che ripudiano il profitto economico e la proprietà privata, con la convinzione che il popolo sia sovrano in tutto. In realtà, però, dove ha governato il comunismo, si è instaurata una dittatura con il potere nelle mani di pochi, che hanno detenuto tutti i privilegi e le ricchezze e hanno cancellato le libertà personali (tra cui quella religiosa). In Urss il Partito Comunista Sovietico ha governato fino al 1989, anno-simbolo della caduta del comunismo e del disfacimento dell'Unione Sovietica.

GUERRA FREDDA

Una volta conclusa la Seconda guerra mondiale, le potenze vincitrici si sono contrapposte in due blocchi internazionali: da una parte gli Stati Uniti d'America e gli Stati dell'Europa occidentale; dall'altra l'Unione Sovietica (Urss) e gli Stati dell'Europa orientale. Questa tensione è durata circa 50 anni ma non è mai esplosa in un conflitto militare (da qui il nome di "guerra fredda"), anche se in alcuni momenti della storia Usa e Urss si sono minacciati vicendevolmente. La Guerra Fredda si è conclusa con il disfacimento dell'Urss (da cui poi è nato lo Stato della Russia e le altre Repubbliche ex sovietiche) e la caduta del comunismo. Ma la corsa agli armamenti nucleari, l'accaparramento di aree di influenza a livello internazionale, le competizioni per la conquista dello spazio continuano.

(Segue a pagina 19)

Pianeta Missio Ragazzi
n.3
Marzo
2017

Parrocchia Santa Maria La Nova
Pulsano (TA)

PORTA LA MISERICORDIA

Lo scorso 20 novembre con la chiusura della Porta Santa nella basilica di San Pietro, papa Francesco ha concluso il Giubileo Straordinario della Misericordia.
Contemporaneamente è anche terminato il personalissimo pellegrinaggio giubilare dei Ragazzi Missionari, attraverso le 12 porte aperte sul mondo del nostro "Porta la Misericordia".
In questo numero di 'Pianeta Missio Ragazzi' riportiamo un estratto del giornale scritto dai ragazzi della Parrocchia Santa Maria La Nova di Pulsano (in provincia di Taranto): è il loro racconto di come hanno vissuto questo speciale Anno Giubilare.

(NdR: il testo pubblicato nelle pagine seguenti è un adattamento della versione originale pervenuta in Segretariato, bellissima ma impossibile da pubblicare interamente perché molto lunga).

Notizie da...

A dicembre 2015 è iniziata la nostra avventura di Ragazzi Missionari per questo Giubileo Straordinario: abbiamo preso l'impegno di portare la misericordia con il cuore.
Il nostro poster aveva 12 porte chiuse, da spalancare di mese in mese.
La prima porta l'abbiamo aperta a dicembre, le altre le abbiamo aperte il primo giorno dei mesi successivi. All'interno di ogni porta c'era un impegno che abbiamo cercato di rispettare.

DICEMBRE

Nel mese di dicembre, tutti insieme con i nostri catechisti, abbiamo costruito un presepe speciale, fatto con materiale da riciclo, dove i pastorelli eravamo noi e i bambini di diversa nazionalità. In questo mese si è pregato per i bambini dell'Albania.

GENNAIO

In gennaio, il mese della pace, ci siamo impegnati nel mettere in pratica verbi di pace: ascoltare i genitori, non litigare, non prendere in giro i compagni. Ed abbiamo pregato per i piccoli del Centro Africa.

FEBBRAIO

A Febbraio l'impegno all'interno della porta ci chiedeva una preghiera per Maria. Siccome la nostra chiesa è stata proclamata Santuario Mariano, abbiamo realizzato uno striscione con fiori e frasi dedicate alla Madonna e lo abbiamo portato nella nostra grotta a Pulsano, che è meta di pellegrinaggi, affidando a Maria tutti i bimbi del mondo e in particolare quelli del Ghana.

MARZO

Nel mese di marzo ognuno di noi ha scoperto di essere bravo in qualcosa in particolare e di poter mettere a disposizione questo suo talento: donare agli altri rende felici. Le nostre preghiere sono state rivolte al Signore per i bimbi dello Sri Lanka.

APRILE

In questo mese abbiamo pregato per i piccoli della Guyana prendendoci l'impegno di salvaguardare il Creato piantando alcune piccole piantine e prendendocene cura.

MAGGIO

Maggio è stato un mese speciale: come ci suggeriva Matì, la matita missionaria, abbiamo fatto una grande festa durante la quale abbiamo premiato i nostri amati genitori per il loro starci sempre vicini ed abbiamo pregato per l'India.

GIUGNO

Anche se è cominciato il periodo di vacanza, abbiamo continuato ad aprire le porte. Così giugno è stato dedicato ai nonni pregando per i bimbi di Samoa.

LUGLIO

Luglio è stato il mese dedicato alla conoscenza del nostro Santo protettore con una preghiera particolare per i bimbi della Dominica.

AGOSTO

Agosto tutti al mare! Ma con Gesù nel cuore e i bimbi del Bangladesh nelle nostre preghiere.

Mondo RM Ragazzi Missionari

SETTEMBRE

In questo mese siamo andati a caccia di buone notizie ed abbiamo pregato per la Colombia, il Paese della nostra nuova amica Camila.

OTTOBRE

Ad ottobre non potevamo che pensare a Santa Madre Teresa di Calcutta ed essere noi stessi matite nelle mani di Dio, avendo cura di pregare per i bimbi della Thailandia.

NOVEMBRE

Anche nell'ultimo mese, novembre, ci ha aiutato Santa Madre Teresa, con una delle sue meravigliose preghiere: "Trova il tempo per...".

Per metterci alla prova abbiamo preso un impegno: quello di pregare con lei ogni giorno. Quando mantenevamo l'impegno mettevamo in una ciotola un cucchiaio di farina. Alla fine del mese l'abbiamo consegnata ad Antonella che con il risultato del nostro impegno (la farina di tutti) ha fatto un unico grande pane che abbiamo mangiato con la Nutella tutti insieme quando abbiamo consegnato il nostro giornale ai genitori.

PIANETA MISSIO RAGAZZI è a cura di Missio Ragazzi
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma
Tel. 06/66502644; fax 06/66410314; e-mail: ragazzi@missioitalia.it
Per offerte: ccp n. 63062632 intestato a MISSIO - POIM - Via Aurelia, 796 - Roma

ma, tanto che Andropov rispose di suo pugno alla bambina, furono pubblicate entrambe le lettere sulla stampa russa e americana, Samantha fu invitata a visitare l'Unione Sovietica ed ella accettò di buon grado. Trascorrendovi due settimane, si rese conto di persona che i russi erano socievoli, accoglienti, amichevoli, cioè "proprio come noi", disse al suo rientro alla stampa internazionale.
Fu una lezione per tutto il mondo, data da una bambina coraggiosa: quando il 'nemico' lo si impara a conoscere e a guardare negli occhi, ci si accorge che da ostile diventa amico.

Grazie suor Clara!

Difendeva i diritti delle bambine per un'istruzione primaria, suor Clara Agano Kahambu. Era una religiosa congolese, una vera missionaria dell'educazione. Ma è stata uccisa a Bukavu, nella Repubblica Democratica del Congo, il 29 novembre scorso, a 40 anni d'età.
Nelle prime ore del pomeriggio suor Clara era come sempre nella parrocchia *Mater Dei*, nel *Centre Madeleine* dove faceva studiare le bambine analfabete. Ragazze povere, obbligate dalle famiglie ad andare a servizio nelle case per guadagnare qualche soldo, invece che a scuola. Alunne piene di voglia di studiare, bisognose di un aiuto materno per trovare fiducia nelle loro possibilità. Suor Clara faceva tutto questo, preparandole ad un futuro diverso da quello toccato alle loro madri.
Quel terribile pomeriggio del 29 novembre, suor Clara si trovava nel suo ufficio con una studentessa, quando un uomo si è presentato al guardiano del *Centre* dicendo che doveva iscrivere la propria figlia alla scuola della religiosa. Una volta entrato, l'aggressore si è scagliato contro la suora con un coltello. Poi è fuggito ma è stato subito catturato. Suor Clara è stata caricata sull'unico mezzo di trasporto disponibile, una motocicletta, per raggiungere il più vicino ospedale. Ma non ce l'ha fatta ed è morta lungo il tragitto. Per le bambine è stato uno *shock* terribile: amavano la loro maestra che viveva per il suo lavoro, le sue alunne, il Vangelo di Gesù. Non si dimenticheranno mai di suor Clara!

Suor Clara Agano Kahambu ed i suoi alunni del Centre Madeleine.

Attività da realizzare

UNA COCCARDA AL GIORNO

Se sei un maschio...

Se qualche maschio, tra i lettori, avesse bollato queste pagine con un: "Roba da femmine!", dovrà ricredersi. Con le coccarde rosa, disseminate nel dossier, non vogliamo certo lasciar intendere che sono solo le donne a lottare contro le ingiustizie, difendere i diritti umani o impegnarsi per rendere questo nostro mondo un po' migliore! La gratitudine va a loro, certo, ma anche a tutti quelli che, maschi o femmine che siano, decidono di fare altrettanto, diffondendo nel proprio ambiente il bene.

In questa Quaresima, anche tu sforzarti di essere tra loro! Come?

Si tratta di conquistare una coccarda al giorno mettendo in pratica l'impegno che il Vangelo ti suggerisce. Quindi, nel concreto, ogni mattina consulta il calendario qui sotto alla data corretta e vivi la giornata cercando di realizzare ciò che ti viene suggerito nella colonna verde. A sera, poi, leggi il brano del Vangelo indicato nella colonna marrone e verifica se ti sei impegnato nel metterlo in pratica. Se sì, disegna una coccarda celeste accanto alla data del giorno, nella colonna gialla.

Alla fine del mese potrai scrivere: "Grazie a _____!" *(indica il tuo nome)*

CALENDARIO DI MARZO

1	M	Mercoledì delle Ceneri Mt 6,1-6.16-18	Porta un tuo compagno di classe o vicino di casa alla Celebrazione delle Ceneri in chiesa
2	G	Lc 9, 22-25	Pensa ad un tuo amico, parente, conoscente che sta soffrendo e affidalo al Signore pregando per lui
3	V	Mt 9, 14-15	Rinuncia a qualcosa che ti piace moltissimo e offri l'equivalente in denaro a chi ha bisogno
4	S	Lc 5, 27-32	Racconta al tuo migliore amico perché ti piace essere amico di Gesù
5	D	I domenica di Quaresima Mt 4, 1-11	Cos'è una tentazione? Prova a darti una risposta e… impegnati a non cedere ad essa.
6	L	Mt 25, 31-46	Rinuncia ad un capo d'abbigliamento che è nel tuo armadio e donalo a chi ne ha bisogno
7	M	Mt 6, 7-15	Invita i tuoi familiari a recitare il Padre Nostro, tutti insieme
8	M	Lc 11, 29-32	Disegna un fiore colorato, ritaglialo e regalalo ad una bambina che ha poche amicizie
9	G	Mt 7, 7-12	Prega il Signore senza stancarti, organizzando una 'maratona della preghiera' con chi si rende disponibile
10	V	Mt 5, 20-26	Perdona chi ti ha offeso
11	S	Mt 5, 43-48	Prega per qualcuno che ce l'ha con te, ti fa dispetti, torti, ingiustizie
12	D	II domenica di Quaresima Mt 17, 1-9	Pensa ad una qualità di Gesù che ti riesce difficile imitare e sforzati di assomigliargli
13	L	Lc 6, 36-38	Non approvi il comportamento di qualcuno? Non giudicarlo ma prega il Signore per lui
14	M	Mt 23, 1-12	Ti piace essere il primo in tutto? Oggi sforzati di essere ultimo
15	M	Mt 20, 17-28	Ieri ti è riuscito essere ultimo? Riprovaci anche oggi

Attività da realizzare

UNA COCCARDA AL GIORNO

Se sei una femmina...

Se qualche femmina, tra le lettrici, si fosse convinta che sono solo le donne a rendere migliore il mondo, sappia che ha tratto una conclusione del tutto errata. Maschi e femmine sono diverse in tante cose, è vero. Ma non nel lottare contro le ingiustizie, difendere i diritti umani o impegnarsi per rendere il mondo un po' migliore! La gratitudine, quindi, va a tutti, maschi o femmine che siano: basta che decidano di diffondere nel proprio ambiente il bene.

In questa Quaresima, anche tu sforzarti di essere tra loro! Come?

Si tratta di conquistare una coccarda al giorno mettendo in pratica l'impegno che il Vangelo ti suggerisce. Quindi, nel concreto, ogni mattina consulta il calendario qui sotto alla data corretta e vivi la giornata cercando di realizzare ciò che ti viene suggerito nella colonna verde. A sera, poi, leggi il brano del Vangelo indicato nella colonna marrone e verifica se ti sei impegnata nel metterlo in pratica. Se sì, disegna una coccarda rosa accanto alla data del giorno, nella colonna gialla.

Alla fine del mese potrai scrivere: "Grazie a _____ !" *(indica il tuo nome)*

16	G	Lc 16, 19-31	I migranti sono come Lazzaro e noi europei come il ricco. Aiuta un migrante, anche solo con un piccolo gesto di carità (e non dimenticare di chiedergli il nome).
17	V	Mt 21, 33-43.45-46	Metti Gesù al centro della tua giornata chiedendo ai tuoi genitori di accompagnarti alla Messa feriale.
18	S	Lc 15, 1-3.11-32	Chiedi perdono al Signore per un tuo atteggiamento sbagliato e impegnati a cambiare
19	D	III domenica di Quaresima Gv 4, 5-42	Molti samaritani credettero in Gesù per le parole della donna… Prova a parlare di Lui a chi non lo conosce
20	L	San Giuseppe Mt 1, 16.18-21.24a	Ringrazia il tuo papà per il dono della vita e loda il Signore con lui con una preghiera insieme
21	M	Mt 18, 21-35	Perdona chi ti ha offeso
22	M	Mt 5, 17-19	C'è una regola a scuola, in casa, in famiglia, tra amici che trasgredisci? Impegnati a rispettarla con successo
23	G	Lc 11, 14-23	Se un tuo amico ha un comportamento sbagliato, faglielo notare con benevolenza e aiutalo a migliorarsi
24	V	Mc 12, 28-34	Quando incontri un povero, pensati al suo posto e trattalo come vorresti essere trattato tu stesso
25	S	Annunciazione del Signore Lc 1, 26-38	Vivi ogni azione di questo giorno chiedendoti: 'Cosa farebbe Gesù?'. E agisci di conseguenza
26	D	IV domenica di Quaresima Gv 9, 1-41	Sei cieco se non vedi un povero, un migrante, qualcuno che ha bisogno del tuo aiuto... Oggi guarda!
27	L	Gv 4, 43-54	Credi in Gesù: abbi fede in Lui, nulla ti turbi, nulla ti spaventi! Recita il Salmo 131
28	M	Gv 5, 1-16	Senza aiuto, qualcuno è perso. Diventa tu stesso l'aiuto di questo qualcuno
29	M	Gv 5, 17-30	Prega per chi è solo, per chi non ha nessuno che può pregare per lui
30	G	Gv 5, 31-47	Credi in Gesù: abbi fede in Lui, nulla ti turbi, nulla ti spaventi! Recita il Salmo 145
31	V	Gv 7, 1-2.10.25-30	Cercano di arrestare Gesù. Prega per tutti quelli che subiscono un torto

Grazie a ..... !

Intervista impossibile

LA PAROLA ALLA QUARESIMA

Un tempo bellissimo!

Alla Quaresima – il periodo dei 40 giorni precedenti la Pasqua – tanti associano l'idea di eccessiva lunghezza, pesantezza, noia, sacrificio, tristezza. Ma non è affatto così! La Quaresima non ci sta ad essere dipinta in questo modo... e risponde in maniera sorprendente alle domande che abbiamo immaginato di rivolgerle.

Ciao Quaresima!
Un modo di dire recita: "Lungo come una Quaresima". Non puoi non essere d'accordo sul fatto che 40 giorni siano tanti...

40 giorni con Gesù

E' vero, sono tanti. Ma la lunghezza di un periodo è legata a ciò che deve accadere dopo... E non è detto che 'lungo' sia sinonimo di 'noioso' o 'eccessivo'! Per esempio: la gravidanza di una mamma dura nove mesi, ben più di 40 giorni. Eppure nessuno osa dire che questo periodo è troppo lungo! E' perfetto affinché il bambino si formi in tutte le sue parti e nasca completo, bellissimo. Questo periodo è quindi legato a doppio filo con ciò che deve accadere alla fine, cioè la nascita. Così è per me: sono lunga 40 giorni perché prepararsi bene alla Risurrezione di Gesù richiede tempo. E la fretta spesso è nemica del bene.

Cosa consigli per prepararsi ad accogliere la Risurrezione di Gesù?

40 giorni con Gesù

Accogliere Gesù Risorto significa rinascere come suoi discepoli, come insegna la liturgia battesimale della Notte di Pasqua. Come prepararsi? Con tre cose: preghiera, carità, digiuno. Sono atteggiamenti che non si improvvisano: si apprendono soltanto con impegno, volontà, costanza, perseveranza. E serve del tempo per imparare a praticarli, per esercitarsi.

Ma 40 giorni sono anche quelli che Gesù trascorre nel deserto...

40 giorni con Gesù

Infatti! Prima di iniziare ad annunciare il suo Vangelo, Gesù si ritira per 40 giorni nel deserto di Giuda. Questo luogo solitario diventa per lui occasione di incontro con il Padre nella preghiera e nel silenzio. La Quaresima serve per fare altrettanto: riconciliarsi con se stessi, con il mondo e con Dio, ascoltando i suggerimenti del Signore per comprendere la gioia della Pasqua. In compagnia di Dio, come si fa ad essere tristi o annoiati?

Hai ragione, mi hai convinto! Ma del digiuno cosa dici?

40 giorni con Gesù

Tanti associano il digiuno al sacrificio, e il sacrificio alla tristezza. Ma alla base di tutto questo, c'è un fraintendimento storico. E cioè: il periodo che mi precede è il Carnevale, parola che deriva dal latino ***carnem levare*** (eliminare la carne, ***ndr***), proprio perché indicava l'ultimo banchetto che precedeva l'astinenza dalla carne (tipica rinuncia della Quaresima, ***ndr***). C'è da sapere che una volta la carne costava moltissimo ed era un lusso, mentre il pesce non era apprezzato come oggi. Rinunciare alla carne, per chi poteva permettersela, voleva dire fare un sacrificio, sì, ma per imparare a fare a meno di qualcosa di esclusivo, che non tutti potevano permettersi.

Oggi rinunciare alla carne è rimasta una tradizione, ma ha poco senso se al posto di una fettina cotta in padella si mangia un bel pesce al forno o un'aragosta. Digiunare, quindi, non significa fare un sacrificio ma convertire le nostre abitudini che tendono a pensare solo a noi stessi, al nostro piacere, alle nostre soddisfazioni, dimenticando le solidarietà verso gli altri.

Sotto:
Dipinto del 1559 intitolato "Lotta tra Carnevale e Quaresima"e realizzato da Pieter Bruegel il Vecchio, pittore fiammingo. Il Carnevale è rappresentato da un uomo paffuto, soddisfatto, a cavallo di una botte di vino, con uno spiedo di carne succulenta (a sinistra); mentre la Quaresima è impersonata da una donna smunta, pallida, con due misere sardine sulla lancia (a destra). Esempio del fraintendimento storico per il quale Quaresima è sinonimo di sacrificio, tristezza.

E cioè, in concreto?

40 giorni con Gesù

Fare digiuno è un'esigenza dell'anima, che ha bisogno di staccarsi dalle distrazioni, dal superfluo, per mettersi a fianco dei poveri che non conoscono il lusso, né il benessere, e si trovano a combattere tutti i giorni contro fame, miseria. Il mio, quindi, è un tempo di conversione e solidarietà, è l'occasione per aprire gli occhi su chi non è fortunato come voi e cambiare atteggiamento nei suoi confronti; è il tempo per imparare la sobrietà, un nuovo stile di vita che fa crescere nel mondo giustizia e libertà. Non dimenticate che io inizio con la cenere sul capo, per eliminare l'egoismo (cenere = umiltà), e finisco con la lavanda dei piedi del Giovedì Santo, segno dell'aiuto e del servizio verso gli altri... Solo così si vive l'incontro con Gesù e si mette in pratica il suo Vangelo. E questo non può che renderci felici!

NELLA TERRA DI GESÙ

Il Pimpa e Nur

«Beati gli afflitti, perché saranno consolati». (Mt 5,4)

Lo abbiamo già conosciuto nel numero di gennaio 2016. Stiamo parlando di *Claun Il Pimpa* (sì, *claun* scritto proprio così), un giovane di Leggiuno (provincia di Varese) che risponde al nome di Marco Rodari ed è conosciuto più nella Striscia di Gaza che in Italia. Ogni estate si reca in questa parte di mondo dimenticata, per strappare un sorriso ai bambini che vivono in guerra e consolarli dalle loro tristezze.

Claun Il Pimpa con la piccola Nur.

STRISCIA DI GAZA

Lembo di terra affacciato sul Mar Mediterraneo, lungo 40 Km e con una larghezza media di 10 Km, la Striscia di Gaza fa parte dei Territori palestinesi (insieme alla Cisgiordania) che, però, non sono riconosciuti come uno Stato sovrano. Dal 1948 al 1967 la Striscia è stata governata dall'Egitto, che ancora oggi ne controlla la frontiera meridionale; successivamente, fino al 2005, è stata governata dallo Stato di Israele, che ancora oggi ne controlla lo spazio aereo, le acque territoriali e l'accesso marittimo, così come il confine con Israele. Dal 2006 la Striscia di Gaza è sigillata ermeticamente: merci e cittadini palestinesi non possono né entrare, né uscire (se non in casi eccezionali con permessi rilasciati dall'autorità israeliana) perché il potere politico è nelle mani di Hamas, un'organizzazione terroristica per Israele, Stati Uniti, Unione europea ed altri Paesi del mondo. La Striscia di Gaza è una delle zone più densamente popolate del pianeta: circa 3.300 abitanti per Km quadrato.

I lettori più affezionati si ricorderanno di questo personaggio del tutto singolare: Marco Rodari, conosciuto come *Claun Il Pimpa*, e del suo impegno per lenire le ferite dei bambini che vivono nella Striscia di Gaza, tra bombe, distruzioni, macerie, privazioni. Questo *claun* (così vuole essere chiamato per non confondersi con gli artisti circensi), quando si trova ospite nella parrocchia cattolica di Gaza, con i suoi spettacoli di magia regala stupore e meraviglia ai bambini abituati al terrore della guerra (a tutti, cristiani e musulmani, indipendentemente dalla loro fede); quando invece si trova in Italia, si impegna per raccogliere offerte che permettano ad alcuni di quei piccoli *gazawi* (così si chiamano gli abitanti della Striscia) di vivere in maniera più dignitosa. O meglio: in maniera un po' meno miserabile, visto che la condizione di partenza è davvero sconvolgente. E così, tramite l'Associazione "Per Far Sorridere il Cielo – Claun il Pimpa – Onlus", ha inviato 7.500 euro alla parrocchia cattolica di Gaza e 3mila euro per il progetto "Una carezza per Ibrahim", destinato ad una famiglia con un bimbo disabile e altre quattro sorelline.

Negli ultimi mesi l'attenzione de *Il Pimpa*

A fianco:
Claun Il Pimpa, alias Marco Rodari, con il suo naso rosso porta un po' di allegria tra i bimbi della Striscia di Gaza.

In basso:
Beit Hanuon (Striscia di Gaza) – La casa di Nur, dove la famiglia è tornata a vivere nonostante la totale distruzione.

Sotto:
Striscia di Gaza (Palestina) – Dopo i bombardamenti israeliani del 2014, gran parte del territorio risulta raso al suolo, spettrale.

si è concentrata su Nur, una bimba "diversamente super-eroA", come la chiama lui. Ha otto anni e vive a Beit Hanuon, città rasa al suolo nella guerra dell'estate 2014 nella Striscia di Gaza. Durante i bombardamenti israeliani, anche la casa di Nur fu distrutta: inizialmente la sua famiglia fu ospitata insieme a centinaia di altre in una scuola fuori città. Terminata la guerra, la maggior parte delle famiglie si trasferirono da parenti nelle zone di Gaza meno colpite dal conflitto. A chi non aveva parenti, e già prima della guerra viveva in una situazione di estrema povertà, non rimase che tornare ad abitare sotto quello che era rimasto della propria casa.

Così è accaduto a Nur. La sua casa è davvero difficile da abitare dopo l'ultima esplosione: uno scheletro di colonne bruciate, pareti inesistenti (sistemate alla bell'e meglio con stracci e cartone) e un tetto bombardato da cui si vede il cielo. Ma è un "cielo che non sorride", dice *Il Pimpa*.
Così l'associazione "Per Far Sorridere il Cielo" si è impegnata per sostenere questa bimba, le sue due sorelle e i suoi due fratelli, con cibo, medicinali, corredo scolastico e tutto quello che è necessario per un'infanzia dignitosa. A cominciare dal tetto della casa, perché Nur possa ritrovare il sorriso.

MISSIONARIO IN REP. CENTRAFRICANA

Un sogno dal Carmel

La situazione qui, nella Repubblica centrafricana, è ancora precaria, soprattutto in alcune città. La tregua - miracolosamente iniziata dopo la visita di papa Francesco per l'apertura dell'Anno giubilare straordinario (nel novembre 2015, *ndr*) - è stata minacciata con ancora altri morti: troppi morti, per quello che ci era sembrato l'inizio della pace. Ketenguere è uno degli incroci più frequentati di Bangui, la capitale. Si trova molto vicino al Carmel dei frati Carmelitani scalzi (il nostro convento). Qui è stato abbandonato, e ormai è quasi incagliato nella terra, un pulmino di colore verde. Non ha più le ruote ed è in pessimo stato. Ma – come spesso capita sui mezzi di trasporto pubblico a Bangui – porta una scritta davvero impegnativa: "*Savoir pardonner*. Saper perdonare". Da quando è incominciata la guerra il motore si è spento, nessuno ha mai più provato ad accenderlo, nessuno ha mai più avuto il coraggio di salirci sopra e, inevitabilmente, pochi hanno raccolto la sfida di "saper perdonare". La stato in cui si trova questo mezzo di trasporto mi sembra molto simile alla situazione in cui si trova il Centrafrica.

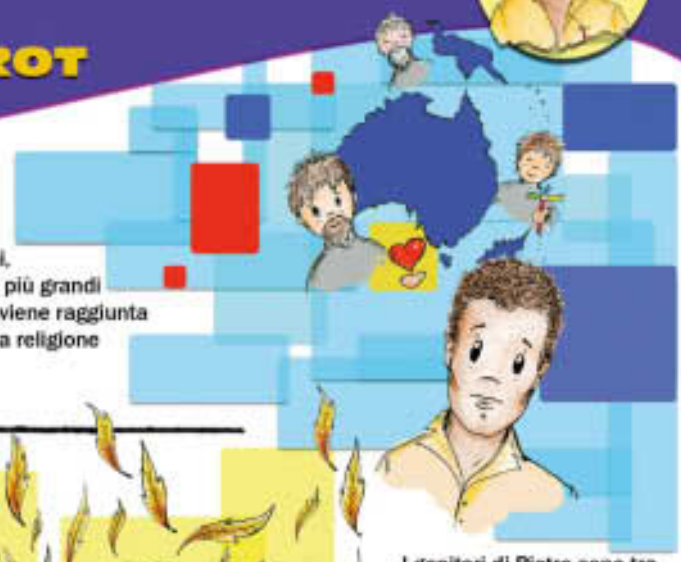
Io ho un sogno: che questo pulmino, rimasto senza gasolio, senza ruote, ma sopratutto senza autista e passeggeri, all'improvviso venga rimesso in moto. Sogno che al volante si sieda il nostro coraggioso arcivescovo che non si è mai stancato di chiedere ai centrafricani di "saper perdonare", supplicandoli di uscire dal vortice della vendetta. Sogno che a bordo possano sedersi i bambini di Bangui. E siccome ci sarà bisogno di una buona spinta per far partire il motore, sogno che dietro si mettano a spingere i giovani, con tutta la loro forza ed energia. Una volta acceso il motore, questa simpatica carovana potrà attraversare tutta Bangui e, se ne avete bisogno, anche giungere fino a voi.

Padre Federico Trinchero
Bangui
(Repubblica Centrafricana)

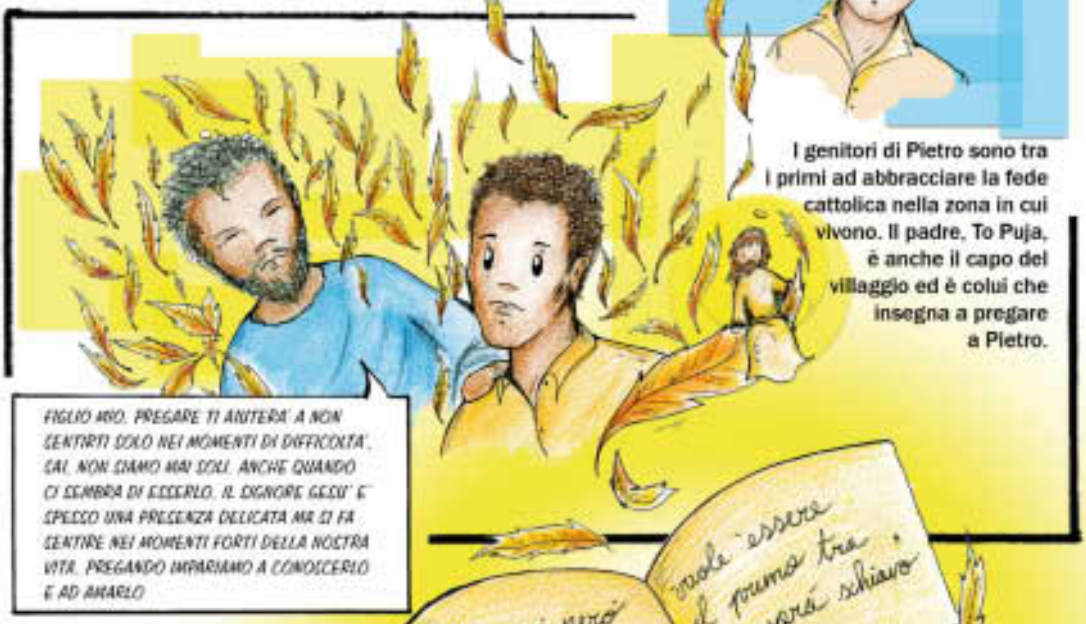
La strada per seguire GESU' è l'Amore

La missione di PIETRO TO ROT

Sceneggiatura e disegni di Saverio Penati

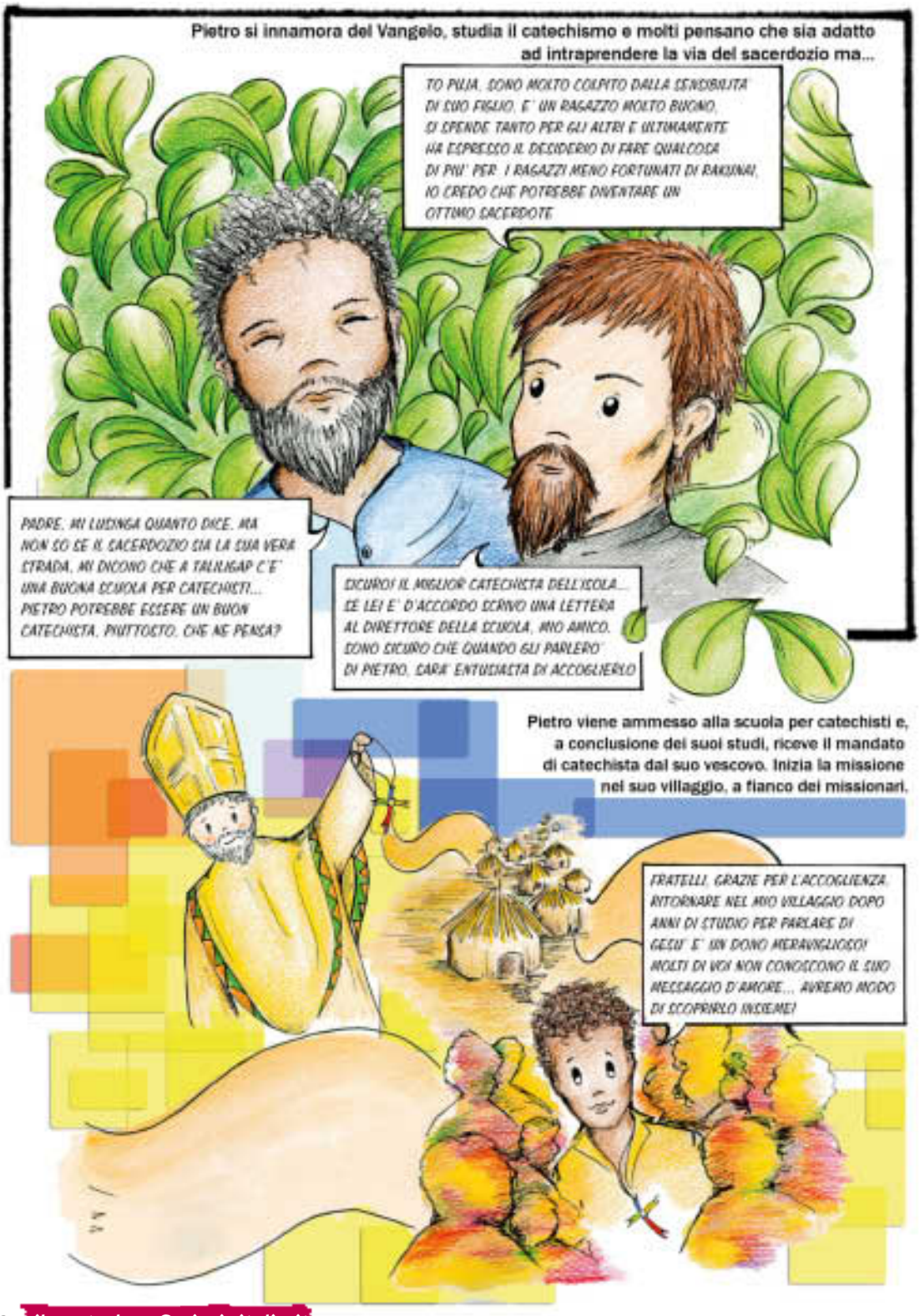


Pietro To Rot nasce nel 1916 a Rakunai, in Papua Nuova Guinea, una delle isole più grandi dell'Oceania. Nel 1890 questa regione viene raggiunta dai missionari europei che diffondono la religione cattolica: grazie a loro Gesù diventa amico di tanta gente.



I genitori di Pietro sono tra i primi ad abbracciare la fede cattolica nella zona in cui vivono. Il padre, To Puja, è anche il capo del villaggio ed è colui che insegna a pregare a Pietro.

L'educazione di Pietro viene affidata ai missionari, che costruiscono una scuola nel suo villaggio. Pietro da subito dimostra un grande interesse per la religione; il desiderio di conoscere il messaggio d'amore di Gesù lo porta a servire con dedizione la propria comunità.


Pietro si innamora del Vangelo, studia il catechismo e molti pensano che sia adatto ad intraprendere la via del sacerdozio ma...
TO PUJA, SONO MOLTO COLPITO DALLA SENSIBILITÀ DI TUO FIGLIO. E' UN RAGAZZO MOLTO BUONO, SI SPENDE TANTO PER GLI ALTRI E ULTIMAMENTE HA ESPRESSO IL DESIDERIO DI FARE QUALCOSA DI PIU' PER I RAGAZZI MENO FORTUNATI DI RAKUNAI. IO CREDO CHE POTREBBE DIVENTARE UN OTTIMO SACERDOTE
PADRE, MI LUSINGA QUANTO DICE, MA NON SO SE IL SACERDOZIO SIA LA SUA VERA STRADA. MI DICONO CHE A TALILAGAP C'E' UNA BUONA SCUOLA PER CATECHISTI... PIETRO POTREBBE ESSERE UN BUON CATECHISTA. PIUTTOSTO, CHE NE PENSA?
SICURO! IL MIGLIOR CATECHISTA DELLA SCUOLA... SE LEI E' D'ACCORDO SCRIVO UNA LETTERA AL DIRETTORE DELLA SCUOLA, MIO AMICO. SONO SICURO CHE QUANDO GLI PARLERO' DI PIETRO, SARA' ENTUSIASTA DI ACCOGLIERLO
Pietro viene ammesso alla scuola per catechisti e, a conclusione dei suoi studi, riceve il mandato di catechista dal suo vescovo. Inizia la missione nel suo villaggio, a fianco dei missionari.
FRATELLI, GRAZIE PER L'ACCOGLIENZA. RITORNARE NEL MIO VILLAGGIO DOPO ANNI DI STUDIO PER PARLARE DI GESU' E' UN DONO MERAVIGLIOSO! MOLTI DI VOI NON CONOSCONO IL SUO MESSAGGIO D'AMORE... AVREMO MODO DI SCOPRIRLO INSIEME!

Pietro converte tantissime persone con la sua testimonianza di fede e parla del Vangelo da innamorato...

"Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici"

GESU' PRONUNCIA QUESTE PAROLE NELLA SUA ULTIMA CENA CON I DISCEPOLI. POCO DOPO VERRA' ARRESTATO E CROCIFISSO. I DISCEPOLI, PRESI DALLA PAURA, LO ABBANDONERANNO. SAPETE, ANCOR PRIMA CHE CIO' ACCADESSE, GESU' SAPEVA TUTTO MA CHIAMA UGUALMENTE I SUOI DISCEPOLI: AMICI. E' MERAVIGLIOSO! QUESTO CI FA CAPIRE CHE TUTTI MERITIAMO IL SUO AMORE NONOSTANTE LE NOSTRE DEBOLEZZE E I NOSTRI TRADIMENTI!

AMICI

Presto il cammino di Pietro si intreccia con quello di Paula Varpit, una ragazza molto dolce e, anche lei, appassionata del Vangelo. Nel 1936 Pietro e Paula si sposano.

PAULA, DA OGGI ABBIAMO UNA NUOVA MISSIONE: IL SIGNORE CI CHIEDE DI AMARCI E DI RENDERE PRECENTE IL SUO AMORE NELLA NOSTRA VITA MA ANCHE NELLA NOSTRA COMUNITA'. LA NOSTRA FAMIGLIA SARA' IL LUOGO DOVE GENEREREMO E COMUNICHEREMO AMORE

Nel 1942 Rakunai viene occupato dai giapponesi che imprigionano preti e missionari. Pietro prende il posto dei sacerdoti: cura la vita spirituale degli abitanti del villaggio, organizza momenti di preghiera e soprattutto battezza i neonati.

PIETRO, FA' ATTENZIONE! SE I GIAPPONESI TI SCOPRONO, RISCHI DI ESSERE IMPRIGIONATO

PAULA, NON PREOCCUPARTI... RICORDA CHE IL NOSTRO COMPITO DI CRISTIANI E' TESTIMONIARE L'AMORE DI GESU' ANCHE A COSTO DELLA VITA!

L'intensa attività pastorale di Pietro gli costa cara: viene imprigionato dai giapponesi perché accusato di tradimento e nel 1945 viene giustiziato.
Nel 1995 Pietro To Rot diventa Beato grazie a Papa Giovanni Paolo II che parla di lui come un esempio da seguire per vivere pienamente la propria fede in Gesù.

Il Beato Pietro è un modello anche per voi giovani. Egli vi insegna a non preoccuparvi solo per voi stessi, ma a mettervi generosamente al servizio degli altri. COME CITTADINI, dovreste sentire il bisogno di lavorare per migliorare il vostro Paese e per garantire che la società si sviluppi in onestà e giustizia, in armonia e solidarietà. COME SEGUACI DI CRISTO, guidati dalla verità del Vangelo e dagli insegnamenti della Chiesa, costruite sulla solida roccia della fede e compite il vostro dovere con amore. Non abbiate paura d'impegnarvi nel compito di far conoscere e amare Cristo.

GIOVANNI PAOLO II

La strada per seguire GESU' è l'Amore

la missione di Pietro To Rot

In alto:
Una delle pochissime immagini che ritraggono Pietro To Rot.
Sopra:
Una chiesa in Papua Nuova Guinea.

Il Vangelo in Papua

Solo nel 1890 (ovvero poco più di un secolo fa), grazie ai missionari europei che giungono dall'altra parte del mondo, il cristianesimo arriva nelle terre che oggi costituiscono la Papua Nuova Guinea. In Europa, invece, lo si conosce e lo si pratica da duemila anni! Eppure le giovani Chiese dell'Estremo Oriente (definite 'giovani' per la loro età) a volte hanno una fede più solida e radicata di quelle che esistono da millenni. Possiamo imparare da loro freschezza, genuinità, spontaneità, convinzione, amore per la missione!

A scuola di catechismo

In Italia andare a catechismo si riduce ad un'ora a settimana o poco più. E i catechisti sono uomini e donne di buona volontà che credono in Gesù, amano il Vangelo e si mettono a disposizione del parroco per educare alla fede i ragazzi e prepararli a ricevere i Sacramenti.
In Papua Nuova Guinea (ma anche in Africa, America Latina, Asia e in tutte le giovani Chiese dove i sacerdoti sono davvero pochi), i catechisti sono uomini e donne che hanno frequentato una vera e propria scuola con tanto di esame di ammissione, lezioni, verifiche, diploma finale. E' un corso di studi impegnativo, che dura qualche anno e forma il catechista a guidare un'intera comunità cristiana in tutto e per tutto. Così i catechisti fanno conoscere il Vangelo a ragazzi e adulti, preparano ai Sacramenti, guidano celebrazioni, sostituiscono il sacerdote in ciò che possono.

I possedimenti del Giappone conquistati durante la Seconda guerra mondiale.

Il dominio giapponese

Durante la Seconda guerra mondiale il Giappone conquista molti territori asiatici e alcune isole dell'Oceania, tra cui la Papua Nuova Guinea. L'odio contro la Chiesa cattolica e chi la rappresenta (missionari, sacerdoti, religiosi) è tanto e vengono imprigionati tutti coloro che – rimanendo fedeli agli insegnamenti del Vangelo – si oppongono alle leggi imposte dal Giappone. Tra questi c'è anche il catechista Pietro To Rot che, accusato di tradimento, viene condannato a morte.

GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI

Non abbiate paura

Papa Francesco ricorda spesso che essere cristiani non è facile, soprattutto in alcuni Paesi del mondo o in alcune situazioni problematiche. “Oggi ci sono cristiani assassinati, torturati, carcerati, sgozzati perché non rinnegano Gesù Cristo” oppure “I martiri di oggi sono in numero maggiore rispetto a quelli dei primi secoli”: sono frasi che gli abbiamo sentito ripetere spesso in qualche Angelus e durante la Via Crucis del Venerdì Santo dello scorso anno.

Purtroppo in alcuni Paesi del mondo i cristiani (ma anche i fedeli di altre religioni) non hanno libertà di professare la propria fede e subiscono ricatti, minacce, violenze. Accade in Pakistan, per esempio, dove la legge limita gravemente la libertà religiosa e di espressione: secondo Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS) - una fondazione che sostiene la Chiesa in tutto il mondo, soprattutto dove è perseguitata - dei circa 8mila condannati a morte detenuti nelle carceri pachistane, più di mille sono imprigionati per ipotesi di ‘blasfemia’, cioè sono accusati di aver offeso l’islam. Tra loro vi è Asia Bibi, madre di cinque figli, arrestata nel 2009 per aver offerto dell’acqua ad alcune donne musulmane che lavoravano con fatica nei campi. La colpa da lei commessa è stata quella, in quanto cristiana, e quindi ritenuta ‘impura’, di aver ‘osato’ rivolgersi a donne fedeli dell’islam: per questo il suo gesto è stato considerato ‘blasfemo’!

Ogni anno Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS) - una fondazione che sostiene la Chiesa in tutto il mondo, soprattutto dove è perseguitata – pubblica una mappa in cui si evidenziano i Paesi dove si verificano violazioni della libertà religiosa: ecco quella del 2016.

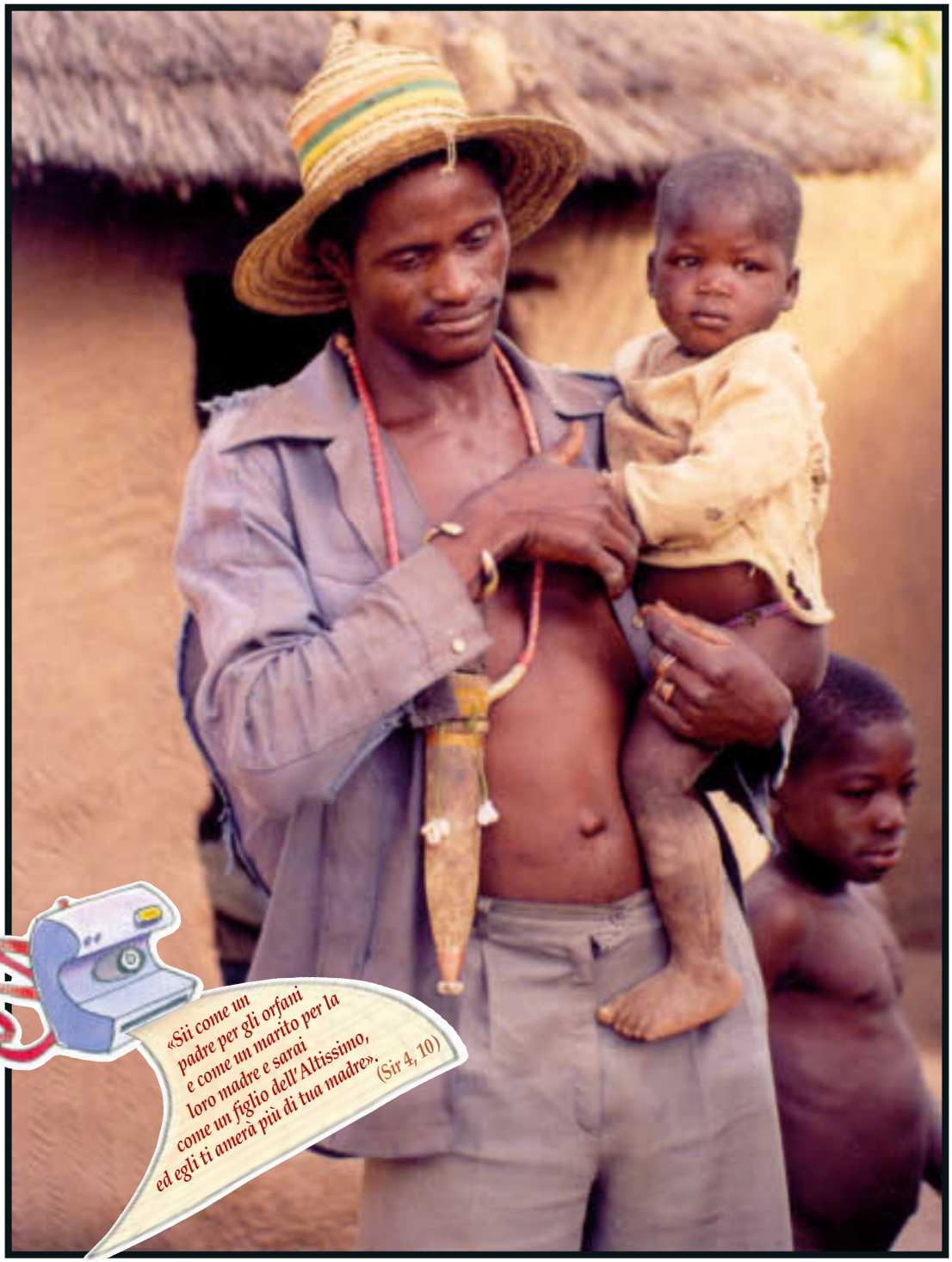
In altre situazioni, stavolta simili a tutti i Paesi del mondo, alcuni sacerdoti, religiose o missionari laici hanno perso la vita in seguito a tentativi di rapina o

di furto, in contesti di degrado, povertà, violenza, mancanza di rispetto per i diritti umani e per la vita stessa. Solo nel 2016, ricorda l'Agenzia di stampa Fides, ne sono stati uccisi 28 in varie parti del mondo (12 in America, 8 in Africa, 7 in Asia, 1 in Europa). Tutti lottavano contro ingiustizie, corruzione, povertà, amministrando i Sacramenti, aiutando gli ultimi, curandosi degli orfani, dei tossicodipendenti, degli ex carcerati, seguendo progetti di solidarietà e sviluppo o semplicemente rendendosi disponibili verso chiunque avesse bisogno. E lo facevano sempre in nome della loro fede in Gesù.

Il 24 marzo si celebra la 25esima **Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri**, cioè di tutte queste persone, uomini e donne che non hanno avuto paura neppure della morte pur di testimoniare fino in fondo la loro fedeltà al Vangelo. D'altronde Gesù lo dice a tutti: "Non abbiate paura" *(vedi il Vangelo di Matteo, capitolo 10, versetto 28)*.

Per maggiori info visita il sito www.giovani.missioitalia.it

Il 19 marzo è la festa di San Giuseppe e quella di tutti i papà.



«Sii come un
padre per gli orfani
e come un marito per la
loro madre e sarai
come un figlio dell'Altissimo,
ed egli ti amerà più di tua madre». (Sir 4, 10)

LIBRI

Anche un pettirosso loda il Signore

Serena Gigante
Illustrazioni di Tommaso D'Incalci
Il Cantico degli animali
Edizioni Messaggero Padova
Pagg. 48
€ 12,00

Nelle librerie più fornite o sul sito www.edizionimessaggero.it

"Sono un passero dal petto rosso, come il cuore, ed è proprio lì che custodisco il mio Signore. Vivo nei boschi ma anche nei giardini di città, Padre fa' che io faccia sempre la tua volontà". Benedice Dio e il Creato, il piccolo uccello riparato sotto un ponte per proteggersi dalla neve in una notte invernale. I suoi gorgheggi sono preghiere, così come il gracidio della rana, il chicchirichì del gallo, il ruggito del leone e i versi di tanti altri animali. Lo racconta il libro **"Il Cantico degli animali"** (Edizioni Messaggero Padova) di Serena Gigante, molto ben illustrato da Tommaso D'Incalci.

Disegni colorati riempiono ogni pagina e parole semplici diventano preghiere con cui le creature del mondo animale si rivolgono al Signore, ringraziandolo per il dono della vita. Ma sfogliando le pagine di questo volume si rimane colpiti anche dalla fantasia con la quale il Creatore ha pensato a ciascun tipo di animale: per ognuno ecco tante caratteristiche particolari, che permettono di vivere in un ambiente naturale preciso e con un ruolo specifico nell'equilibrio del pianeta Terra.

In questo "cantico", animali che nella realtà si danno la caccia e sono nemici diventano fratelli nel nome di un Dio comune, che li ha inventati per popolare e rendere più bella e ricca la natura del Creato.

Cominciamo con...

IL QUIZ DELLE CANDELE

La zia Adele, una grande risparmiatrice, riesce a ricavare una nuova candela da quattro mozziconi di candele usate. Nel cassetto ha ora 32 mozziconi. Qual è il numero massimo che può ricavare da quei mozziconi?

SOLUZIONE

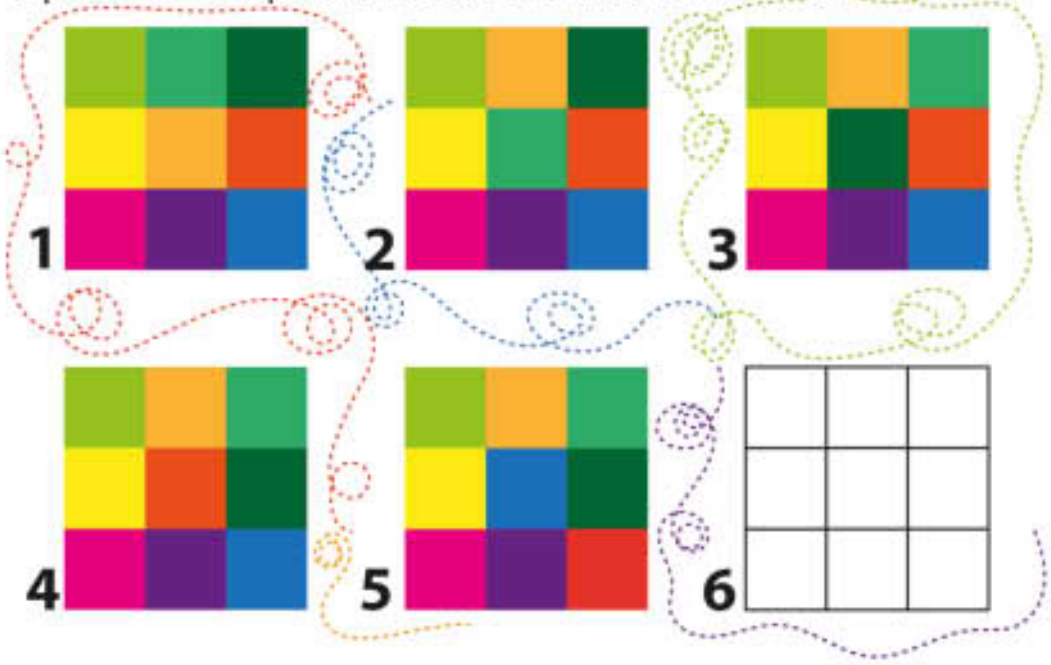
.....

IL TAXISTA

Un taxista percorre una strada con divieto di accesso, poi gira a destra dove c'è un segnale di "divieto di svolta a destra", supera uno stop senza fermarsi e entra in una via a senso unico al contrario. Tutto questo senza commettere infrazioni. Come è possibile?

SCACCHIERE COLORATE

Scopri la sequenza nascosta in queste scacchiere colorate, poi indica la posizione del quadrato azzurro sulla scacchiera n° 6.



DUE MONDI... DIVERSI

Questi due mondi sembrano uguali ma in realtà presentano 5 differenze.

Sapresti indicare quali?

PER CATECHISTI E PARROCI

PROPOSTA SPECIALE PER I SACRAMENTI DEI RAGAZZI

IDEA

In occasione di Prime Confessioni e Prime Comunioni, regala IL PONTE D'ORO!
Come ricordo di quanto celebrato, anziché donare un oggetto che spesso finisce in un cassetto, **la parrocchia può offrire un regalo che si rinnova di mese in mese per un anno: l'abbonamento a ciascun ragazzo.**

COSTI

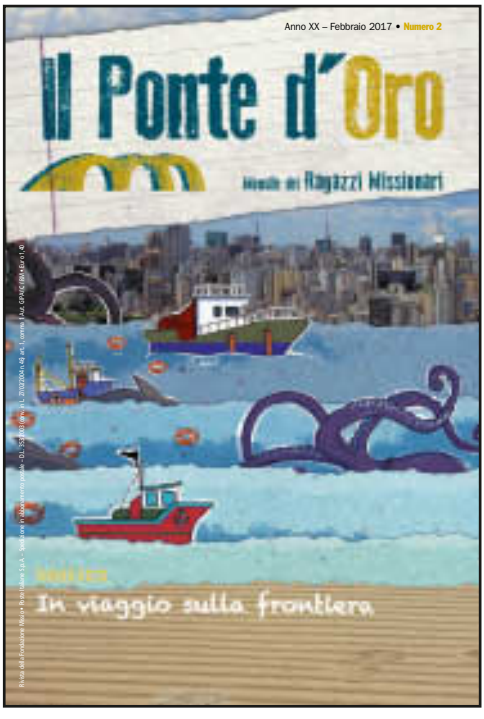
Una proposta speciale prevede prezzi speciali (molto più bassi del costo standard dell'abbonamento). Per saperne di più, contatta la Redazione scrivendo a ilpontedoro@missioitalia.it

SIGNIFICATO

E' una palestra per tenere in allenamento di mese in mese gli occhi e il cuore aperti sul mondo, imparando a far tesoro di quanto insegna il Vangelo.

MODALITÀ

L'invio del primo numero avverrà in un unico pacco, recapitato in parrocchia, perché il giorno della celebrazione del Sacramento il parroco possa consegnare a mano ad ogni ragazzo una copia della rivista.
Dal mese successivo, ogni ragazzo la riceverà a casa propria.



Come ricordo del Sacramento celebrato, anziché donare un oggetto che spesso finisce in un cassetto, fai un regalo che si rinnova di mese in mese per un anno!